

# «C'è stata l'invasione indiscriminata che immaginavamo»

«Nel 2022 organizzammo un convegno nazionale a Casarano che aveva il titolo “Sviluppo delle energie rinnovabili nella tutela dell'ambiente”. Le multinazionali si preoccuparono e tentarono di ostacolarci. Fu solo il primo dei convegni con cui volevamo mettere in evidenza l'incompatibilità dei progetti». Marcello Seclì è uno degli esponenti di punta e storici dell'associazione onlus Italia Nostra. Una visione opposta per certi - molti - versi a quella di Legambiente sul tema rinnovabili.

**Seclì, ha letto il report di Legambiente?**

«Sono discorsi su ci scontiamo da oltre vent'anni. Lo dico a ragion veduta da quando ci presentava in Puglia la

scenari dell'invasione delle rinnovabili senza alcuna pianificazione. Noi abbiamo sempre sostenuto la tesi di una necessità e condivisa organizzazione. Quello che si prospettava in Puglia ora è diventato realtà: l'invasione delle rinnovabili in maniera stravagante



**Senza una vera e razionale pianificazione si oltraggiano il paesaggio e l'ambiente**



**Marcello Seclì**

e indiscriminata».

**Per quale motivo secondo lei?**

«Le ripeto, non c'è stata programmazione in termini energetici e paesaggistici. Per quanto ci riguarda, abbiamo alzato muri, braccia a voce per dire che non è in questo modo che bisogna utilizzare una risorsa utile. Perché risulta poi insostenibile e incompatibile con obiettivi che la Costituzione ci obbliga a rispettare come paesaggio e ambiente. Noi ci siamo sempre scontrati con Legambiente anche in maniera dura. Da quella parte si

prescindere, noi abbiamo sempre detto che serve raziocinio per non fare danni. Non è avvenuto in questi anni, sono stati fatti molti danni soprattutto nell'eolico».

**Siete quelli che vengono bollati come Nimby?**

«Non siamo contrari a prescindere. Ma guardi che oggi ci sono impianti che girano a vuoto perché la rete non può ricevere la corrente elettrica prodotta. Magari hanno ricevuto i benefici degli incentivi senza aver dato contributi effettivi».

**E allora come sostituire il fossile?**

«Bisogna utilizzare l'energia verde ma pianificando. Sarà ripetitivo ma è così. Abbiamo fatto danni irreparabili sul nostro territorio. O si rispetta no questi principi di appropriatezza oppure facciamo so lo danni economici e ambientali. L'energia è in mano alle multinazionali ma noi vorremo che fosse democratica e ad appannaggio dei cittadini, delle comunità energetiche, delle piccole aziende, degli uffici pubblici. Altrimenti è solo propaganda».

**A.Pig.**